

Popolazione, urbanesimo ed emigrazione

- La popolazione mondiale passò a 1,3 miliardi a 1,8 miliardi ed in Europa da 275milioni a 460milioni con un'incidenza sulla popolazione mondiale del 27% rispetto al 20% dell'inizio del secolo XIX.
- L'alimentazione divenne più ricca e varia. I progressi della medicina (Pasteur con i vaccini contro tifo, difterite, tetano, colera, tubercolosi) e la chirurgia (anestesia). Si sviluppò l'industria farmaceutica. Si ridusse il tasso di mortalità ma anche quello di natalità visti i cambiamenti di stili di vita anche nelle classi operaie. La vita media in Europa si allungò a 50 anni.

Popolazione, urbanesimo ed emigrazione

- L'istruzione si estese con sistemi scolastici assicurati dallo Stato.
- L'incremento demografico favorì lo spostamento della popolazione dalle campagne alle città e forti processi di urbanizzazione. Agli inizi del '900 Londra contava 4,5 milioni e Parigi 2,5 milioni rispetto a 1 milione dell'inizio dell'800. La popolazione urbana inglese passò dal 52% al 78%.

Popolazione, urbanesimo ed emigrazione

- Anche le strutture e funzioni delle città si modificarono. Dalla convivenza dei differenti ceti in uno stesso edificio la città si organizzò per quartieri borghesi e operai. Fu inoltre necessario provvedere all'infrastrutturazione primaria (luce, gas, sistemi fognari, trasporti ...)
- L'emigrazione rappresentò un'altra conseguenza dello spostamento dalla campagne. Le principali destinazioni furono America (Stati Uniti e Argentina, Brasile, Canada) o Oceania. I Russi verso la Siberia. Le partenze furono in costante crescita. I paesi di provenienza se prima erano dell'Europa settentrionale ben presto divennero dell'Europa meridionale (Italiani, spagnoli, portoghesi e greci). I flussi migratori furono anche interni all'Europa (Est-Ovest e Sud-Nord).

La questione sociale

Il peggioramento delle condizioni di vita e le durissime condizioni del lavoro nelle fabbriche e nelle campagne determinarono **negli ultimi anni del Settecento** un forte inasprimento delle tensioni sociali. La tendenza alla ribellione si manifestava nelle fabbriche con azioni rivendicative, **incendi di macchine, sabotaggi** e scioperi: tutto questo creò insicurezza e paura nelle classi dominanti, che reagirono ottenendo dal parlamento diverse **leggi contro gli scioperi e le associazioni operaie**.

Impedire la negoziazione

Tutti i **contratti, convenzioni o accordi** di qualsiasi genere [...] che in qualsiasi momento [...] siano stati stipulati prima d'ora [...] fra qualunque operaio dell'industria o altre persone [...] **allo scopo di ottenere aumenti di salario** per loro o per chiunque di loro, o per qualsiasi altro operaio a giornata o lavoratore, o altro di qualsiasi manifattura, commercio o impiego o allo scopo di diminuire o **alterare il consueto orario o tempo di lavoro**, proprio o di altri lavoratori ovvero allo scopo di diminuire la quantità di lavoro [...] o **per ostacolare o impedire a una o più persone di assumere chiunque ritenessero adatto all'impiego** [...] o al fine di controllare o comunque affliggere la persona o le persone che mandano avanti una qualsiasi manifattura, commercio o imprese, cioè sulla gestione o conduzione di queste, sarà [...] illegale, nullo e inefficace.

Le pene

II. [...] Nessun lavoratore giornaliero, operaio o altra persona potrà in alcun caso, dopo l'approvazione di questa legge, stipulare, rientrare o essere comunque coinvolto in un simile genere di contratti, convenzioni o accordi, scritti o non scritti [...] e ogni [...] operaio [...] che, dopo l'approvazione di questa legge si sarà reso colpevole di una qualunque delle dette trasgressioni, e di ciò dichiarato colpevole secondo la legge, in seguito a una sua propria confessione, o dietro una o più testimonianze giurate da una o più persone degne di fede, al cospetto di due Giudici di pace [...] entro i tre mesi successivi alla trasgressione commessa, sarà per ordine di tali Giudici, **condannato e rinchiuso nel carcere comune della propria giurisdizione** o di quella dei Giudici, per un periodo non superiore ai **3 mesi** solari, oppure, alla discrezione dei suddetti Giudici, potrà essere condannato a una delle **case di correzione** della stessa giurisdizione per esservi rinchiuso ed esservi tenuto ai lavori forzati per un periodo non superiore ai 2 mesi solari.

Impedito l'associazionismo

III. [...] Ogni [...] operaio [...] che in qualsiasi momento dopo l'approvazione di questa legge entrerà in una qualsiasi associazione allo scopo di ottenere un aumento di salario o di diminuire o alterare le ore o la durata dell'orario di lavoro o per diminuire la quantità di lavoro o per un qualsiasi altro scopo contrario a questa legge o che, per mezzo del denaro o mediante la persuasione, l'incitamento o l'intimidazione o con qualsiasi altro mezzo, con premeditazione e malizia si sforzerà di distogliere qualsiasi operaio o lavoratore o altra persona disoccupata da una qualsiasi manifattura, commercio o impresa, o impedirà che una qualsiasi altra persona desiderosa di impiegarsi in tale manifattura, commercio o impresa, si possa fare assumere da un qualsiasi industriale, commerciante o persona che dirige una manifattura, un commercio o un'impresa; o chi col proposito di ottenere un aumento di salario, o con un qualsiasi altro proposito contrario alle prescrizioni di questa legge, con premeditazione e malizia, cercherà di ingannare, sollecitare, intimidire, influenzare o persuadere, o cercare o sforzarsi di persuadere, un qualsiasi operaio o lavoratore o altra persona assunta o impiegata, o in procinto di essere assunta o impiegata in una qualsiasi di queste manifatture, commerci o imprese, a lasciare o abbandonare il suo lavoro, servizio o impiego; o chi con premeditazione e malizia cercherà di impedire o ostacolare qualsiasi industriale, commerciante o altra persona che voglia impiegare nella propria manifattura, commercio o impresa, quegli operai, lavoratori o altre persone che essi riterranno adatte; o chi, essendo impiegato o assunto, rifiuterà senza alcun giustificato o ragionevole motivo, di lavorare insieme a qualsiasi altro operaio o lavoratore impiegato o assunto per lavorare in quel luogo e che sarà dichiarato colpevole, secondo la legge, di una di dette trasgressioni in seguito a una o più testimonianze giurate da una o più persone degne di fede, al cospetto di due Giudici di pace della contea [...] o del luogo nel quale tali delitti sono stati commessi, entro 3 mesi solari [...] per ordine di tali Giudici, sarà condannato al [...] carcere per un periodo non superiore ai 3 mesi solari; o altrimenti sarà condannato a una casa di correzione [...] per un periodo non superiore ai 2 mesi solari.

Anche la semplice partecipazione

IV. E per la più efficace soppressione di tutte le associazioni fra operai [...] viene inoltre decretato che **chiunque [...] parteciperà a una qualsiasi assemblea convocata o tenuta col proposito di stipulare o entrare in un qualsiasi contratto, convenzione o accordo**, dichiarato essere illegale da questa legge, o di entrare, sostenere, mantenere, appoggiare o portare avanti una qualsiasi associazione con finalità dichiarate illegali da questa legge; o chi chiamerà a raccolta, darà notizia di, renderà pubblico, persuaderà, istigherà, solleciterà, con l'intimidazione o con qualsiasi altro mezzo si sforzerà di indurre qualsiasi operaio [...], a partecipare a qualcuna di queste assemblee; o chi raccoglierà, domanderà, chiederà o riceverà una qualsiasi somma di denaro da uno di questi operai, lavoratori o altre persone per una qualsiasi delle finalità sopradette, o chi persuaderà, istigherà, solleciterà, o con qualsiasi altro mezzo si sforzerà di indurre tali operai, lavoratori o altre persone a partecipare o a essere coinvolti in una di tali associazioni [...], chi sarà dichiarato colpevole, sarà condannato e rinchiuso nel carcere comune [...] per un periodo non superiore ai 3 mesi solari o altrimenti condannato a una casa di correzione [...] per un periodo non superiore ai 2 mesi solari [...].

L'appello (o indirizzo) del filatore di Manchester

L'*Indirizzo* del filatore di Manchester fu redatto da un anonimo filatore di cotone a giornata in un momento in cui la protesta contro le macchine e le tensioni sociali avevano raggiunto un culmine esplosivo. Nell'agosto 1819, pochi mesi dopo la presentazione dell'*Address*, una grande manifestazione operaia tenuta proprio a Liverpool si trasformò in un violento scontro con la polizia, con undici morti e centinaia di feriti (pubblicato dal giornale radicale «Black Dwarf»).

I padroni

I proprietari di filanda sono una classe d'uomini diversa da tutti gli altri padroni del regno: **ignoranti, altezzosi e tirannici**. Che cosa saranno dunque gli uomini, o meglio gli esseri, che ne sono gli strumenti? Be', per una serie d'anni essi sono stati, con le loro mogli e famiglie, la pazienza in carne ed ossa – **schiavi e schiave di padroni crudeli**. Vano è offendere l'intelligenza comune dicendo che sono liberi; che la legge protegge egualmente i ricchi e i poveri; che un filatore può lasciare il padrone se il salario non gli aggrada. È vero: lo può; ma dove andrà? Be' da un altro! Ci va, infatti, e si sente chiedere dove lavorava prima: «Ti hanno licenziato?» No, non ci siamo messi d'accordo sul salario. «Allora non assumo né te, né chiunque lasci il padrone in questo modo». Perché? Perché **esiste fra i padroni una coalizione** abbominevole, stabilitasi dapprima nel 1802 a Stockport e poi divenuta così generale, da abbracciare tutti i grandi imprenditori nel raggio di molte miglia intorno a Manchester – sebbene non i piccoli, che ne sono esclusi, essendo per i grandi gli esseri più sgraditi... Quando tale coalizione si formò, uno dei suoi primi articoli fu che nessun padrone dovesse assumere un operaio prima di accertarsi che l'ultimo padrone non l'avesse licenziato. Che cosa farà, dunque, l'infelice? Se bussa alla parrocchia, – questa tomba d'ogni indipendenza, – gli si dice: «Non ti forniremo assistenza; se bisticci col padrone e non mantieni la famiglia, ti manderemo in carcere»; così, per un concorso di circostanze, egli è costretto a sottomettersi al padrone. **Non può viaggiare in cerca di lavoro come un calzolaio, un falegname o un sarto; è confinato nel distretto.**

Gli operai

Gli operai, in genere, sono inoffensivi, umili e ben informati, sebbene come imparino ciò che sanno è per me quasi un mistero. Sono docili e trattabili se non gli si sta troppo al pelo; ma questo non può far meraviglia, se si pensa che dai sei anni di vita sono allenati a lavorare dalle ore cinque alle venti e alle ventuno [...]. Lo schiavo negro delle Indie Occidentali, se sgobba sotto un sole che toglie la pelle, almeno ogni tanto ha un soffio d'aria a sventagliarlo; e un pezzo di terra; e il tempo di metterlo a coltura. Il filatore inglese, schiavo anche lui, non gode l'aria aperta e le brezze del cielo. Imprigionato in fabbriche alte otto piani, non ha pace prima che la macchina ponderosa si arresti; allora torna a casa per rinfrescarsi in vista dell'indomani; per la dolce associazione con la **famiglia non c'è tempo; sono tutti, allo stesso grado, stanchi ed esausti.** Non è un ritratto caricato, questo; è letteralmente vero [...].

Proteste

Quando la filatura del cotone era nell'infanzia, e prima che venissero in uso **i terribili congegni per sopprimere la necessità del lavoro umano, chiamati macchine a vapore,** c'era un gran numero di quelli che allora si chiamavano piccoli mastri; uomini che con un piccolo capitale potevano procurarsi qualche macchina, e assumere un pugno d'uomini (diciamo fino a venti o trenta), adulti o giovani, il prodotto del cui lavoro giungeva al mercato centrale di Manchester per esservi posto nelle mani dei sensali... **Questi lo rivendevano ai bottegai, per modo che il mastro-filatore poteva starsene a casa sua, e lavorare egli stesso, e vegliare sui suoi lavoranti.** Il cotone allora era sempre ceduto a domicilio, greggio com'era in balla, alle **mogli dei filatori, che lo scaldavano, lo ripulivano pronto per la filatura, e potevano guadagnare otto, dieci o dodici scellini la settimana pur cucinando e accudendo alla famiglia.** Ma oggi nessuno è impiegato così, perché il cotone è aperto da una macchina azionata a vapore, chiamata il "diavolo"; per cui le mogli dei filatori sono disoccupate, a meno che vadano in fabbrica tutto il giorno per pochi scellini, quattro o cinque la settimana, alla pari con i ragazzi. Un tempo, se un uomo non riusciva ad accordarsi col padrone, lo piantava; e poteva farsi assumere altrove. Ma pochi anni hanno cambiato faccia alle cose. Sono entrate in uso delle macchine a vapore per acquistare le quali, e per costruire edifici sufficienti a contenerle insieme a sei o settecento braccia, si richiedono grossi capitali. **La forza-vapore produce un articolo più commerciabile (sebbene non migliore) di quello che il piccolo mastro era in grado di produrre allo stesso prezzo: la conseguenza fu la rovina di quest'ultimo, e il capitalista venuto su dal nulla godette della sua caduta, perché era il solo ostacolo esistente fra lui e il controllo assoluto della manodopera.**

Inchiesta 1833

La difficile condizione degli operai delle fabbriche, e in particolare quella delle donne e dei bambini, venne più volte segnalata all'opinione pubblica, sulla stampa e di fronte al parlamento, da riformatori e organizzatori del primo movimento operaio, come il proprietario terriero Richard Oastler. Nel 1832 il parlamento creò una commissione d'indagine, che si occupò per un anno di tutti gli aspetti del lavoro nelle fabbriche. L'inchiesta era collegata con la riduzione dell'orario di lavoro per i minori, approvata per legge in quello stesso anno; essa ebbe l'appoggio anche degli industriali, i quali desideravano che l'orario di otto ore per i minori fosse rispettato anche dalle piccole industrie. Alla relazione finale, stesa dai commissari Harne Tooke, Edwin Chadwick e Southwood Smith, seguì la legge che istituiva ispettori di fabbrica incaricati di controllare il rispetto della nuova legislazione sul lavoro.

Orario di lavoro

Undici ore è un giorno a Leeds”; ma è raro che in questo distretto le ore siano in realtà meno di dodici, mentre possono essere occasionalmente tredici. A Manchester le ore regolari di lavoro sono dodici. Ci sono molti posti, nel distretto occidentale, come a Coventry e Birmingham, in cui le ore regolari di lavoro non superano le dieci, mentre sembra che una parte degli operai lavori in media non più di nove ore al giorno.

In realtà in queste città non c'è lavoro di fabbrica propriamente detto, poiché i lavoratori, con poche eccezioni, lavorano a casa propria.

Ma in alcune delle fabbriche del grande distretto tessile le ore di lavoro sono le stesse; è raro se talvolta superano le dieci.

Orario di lavoro

Questa è la media, perché entrambe sono irregolari “per le abitudini dissipate di molti tessitori che Questa è la media, perché entrambe sono irregolari “per le abitudini dissipate di molti tessitori che stanno in ozio due o tre giorni, e recuperano il tempo perso lavorando ore extra per finire il loro pezzo entro il sabato”, e in parte perché “il tessitore deve spesso aspettare il materiale dal mercante manifatturiero [...]; mentre le fabbriche di tessuti, funzionando per la maggior parte con la forza dell’acqua, non possono evidentemente essere mandate avanti con regolarità”.

Orario di lavoro

Uno dei testimoni, un proprietario, asserisce che per la **mancanza della dovuta razione di acqua gli operai talvolta non possono lavorare più di tre ore al giorno in estate**, e che in media non lavorano più di sei ore al giorno, nella stagione estiva. Un altro testimone, un operaio, depone che i suoi bambini in fabbrica vanno via in generale dopo nove ore di lavoro, e che giocano così tanto che non pensa che lavorino realmente più di quattro o sei ore. E un terzo testimone, un proprietario (presidente delle manifatture laniere del Gloucestershire) depone che nella sua fabbrica, nelle parti in cui sono impiegati bambini, le ore regolari vanno dalle nove di mattina fino alle quattro di pomeriggio, deducendo un'ora per mangiare, e che **per gli ultimi tre anni i bambini hanno lavorato solo sette ore al giorno**. In tutti i distretti queste ore non comprendono il tempo concesso per i pasti, e il tempo perso per guasti alle macchine, e per le feste.

In qualche fabbrica e in alcuni distretti, **non c'è interruzione del lavoro** fra il giorno e la notte. In questi casi sono impiegate due serie di lavoratori, ogni serie lavorando comunemente dodici ore. Occasionalmente ci sono tre serie, e allora ognuna lavora otto ore.

Condizioni di lavoro e salute

La presente inchiesta ha anche messo insieme un largo corpo di informazioni relative a **quelle** varie circostanze connesse allo stato delle fabbriche che concorrono, con la natura del lavoro, ad esercitare un'influenza importante sulla salute dei lavoratori, siano bambini o adulti, ma che più specialmente concerne la salute dei primi. Queste circostanze sono: la posizione della fabbrica, lo stato del drenaggio intorno all'edificio, l'ampiezza e l'altezza dei luoghi di lavoro, la ventilazione perfetta o imperfetta, la temperatura, la natura e quantità degli effluvi emessi, necessariamente e non, nei differenti processi della manifattura, le possibilità per i lavoratori di lavarsi e cambiarsi i vestiti al momento di lasciare la fabbrica, e lo stato abituale sia della fabbrica sia delle attrezzature igieniche.

Condizioni di lavoro e salute

Dettagli impressionanti, da un lato, sulla positiva influenza dell'attenzione accurata e giudiziosa a tali cause sulla vita generale degli stabilimenti, e dall'altro, sulle conseguenze perniciose che risultano dalla disattenzione per esse, si troveranno nel resoconto sullo stato delle fabbriche individuali in molti dei rapporti di Sir David Barry, nel Rapporto sulla Scozia in generale, e in più dei Rapporti da Leicester, Nottingham e il distretto occidentale. In relazione a tutte queste circostanze, i Rapporti dei Commissari concordano nel mostrare che le grandi fabbriche e quelle costruite di recente hanno un vantaggio prodigioso su quelle vecchie e piccole. **I luoghi di lavoro negli edifici grandi e moderni sono, senza eccezione, più spaziosi e alti; gli edifici sono dotati di migliori fognature; espedienti più efficaci sono adottati per assicurare una ventilazione fresca e per mantenere una temperatura più uniforme e moderata.**

Condizioni di lavoro e salute

È delle industrie vecchie e piccole che il rapporto quasi uniformemente dice: **“sporco; basso; malventilato; maldrenato; nessuna possibilità di lavarsi e cambiarsi; nessun espediente per portare fuori la polvere e gli altri effluvi**; macchinario non protetto; passaggi così stretti da essere difficilmente definibili; alcuni piani così bassi che è a malapena possibile stare in piedi al centro delle stanze”, mentre il resoconto sulle strutture recenti e i grandi stabilimenti è in generale: “infinitamente meglio attrezzato per la ventilazione, l’altezza dei tetti, l’assenza di pericolo per coloro che lavorano alle macchine, rispetto a quelli piccoli”.

Lavoro minorile

I bambini sono impiegati in tutte le principali branche della manifattura da un capo all'altro del Regno per lo stesso numero di ore degli adulti.

Gli effetti del lavoro per tali ore sono, in un gran numero di casi: **deterioramento permanente della costituzione fisica; produzione di malattie spesso del tutto incurabili; esclusione parziale o totale (in ragione della fatica eccessiva) dai mezzi per ottenere un'educazione adeguata e acquisire abitudini utili, o per approfittare di quei mezzi, quando siano offerti.**

Che all'età in cui i bambini subiscono questi danni dal lavoro, essi sono sottoposti, non sono agenti liberi, ma sono privati del salario; delle paghe che guadagnano si appropriano i loro genitori e tutori.

Lavoro minorile

Riguardo alla moralità, troviamo che, sebbene affermazioni e deposizioni di differenti testimoni che sono stati esaminati siano in contrasto fino a un grado considerevole, tuttavia non c'è nessuna prova capace di mostrare che vizio e immoralità sono diffusi tra questa gente, considerata come classe, più che fra altre parti della comunità nella stessa posizione, e con gli stessi limitati mezzi di informazione. Distinta dalle altre classi per lo stare riuniti insieme (entrambi i sessi, giovani e vecchi) in grandi quantità, il linguaggio e il comportamento comuni alla gente incolta, in tali circostanze, appare essere controllato in grado non inconsiderabile dalla presenza di padri, madri e fratelli; per ogni male di questa specie che può nondimeno esistere, il rimedio più proprio sembra essere un'educazione più generale e accurata dei giovani.

Lavoro minorile

Riguardo alla questione “per quali aspetti le leggi fatte per la protezione di questi bambini sono state trovate insufficienti rispetto al loro proposito”, troviamo che nelle situazioni del paese **la legge esistente è osservata raramente o mai**, che in diverse fra le principali città manifatturiere è apertamente inosservata, che in altre la sua messa in opera è estremamente parziale e incompleta, e che perfino a Manchester, dove le industrie principali provavano interesse a porre l’atto in esecuzione contro le evasioni praticate dai piccoli proprietari di fabbriche, il tentativo di imporre i suoi provvedimenti attraverso l’azione di un comitato di padroni è stato per qualche tempo abbandonato.

Lavoro minorile

Nell'insieme troviamo che la legge presente è stata quasi interamente inoperativa per i legittimi obiettivi contemplati in essa, e ha solo avuto la sembianza di efficienza in circostanze in cui si è confermata allo stato delle cose già esistenti, o in cui quella parte dei suoi provvedimenti che è adottata da qualche parte sarebbe stata ugualmente adottata senza intervento legislativo, come c'è ragione di presumere se volgiamo attenzione al fatto che tali provvedimenti sono stati realmente adottati nel corso del progresso in altre branche della manifattura non regolamentate per legge. D'altro lato, le classi numerose dei lavoratori, che rientrano nei provvedimenti del recente come dei più vecchi Atti, hanno preso familiarità col disprezzo per la legge, e con la pratica della frode, dell'evasione, dello spergiuro.

Manchester 1845

La città industriale è una tipologia urbana che non esisteva affatto prima del 1770. Manchester può essere considerata allo stesso tempo come uno dei primi esemplari e come un modello di città industriale. Per questo motivo Engels le dedica un lungo esame, che occupa circa trenta pagine del suo libro sulla classe operaia inglese.

Nel Lancashire, e particolarmente a Manchester, l'industria britannica trova al contempo il suo punto di partenza e il suo centro; la Borsa di Manchester è il termometro di tutte le oscillazioni del traffico industriale; la moderna arte della fabbricazione ha raggiunto a Manchester la sua perfezione [...]. Poiché dunque Manchester è il tipo classico della moderna città industriale e anche perché la conosco come la mia stessa città natale – e più a fondo della maggior parte dei suoi abitanti – ci soffermeremo più a lungo su di essa [...].

Manchester 1845

L'intero complesso di edifici è chiamato comunemente Manchester e comprende 400.000 persone, piuttosto più che meno. **La città stessa è costruita in modo singolare e si potrebbe abitarvi per anni e entrarvi e uscirne ogni giorno senza mai venire a contatto con un quartiere operaio o anche soltanto con operai, almeno fino a quando ci si limita a occuparsi dei propri affari o ad andare a passeggio.** E ciò deriva principalmente dal fatto che, per un tacito, inconsapevole accordo, come pure per una consapevole ed espressa intenzione, i **quartieri operai sono nettamente separati** dai quartieri destinati alla classe media, ovvero, dove ciò non è possibile, sono stati coperti con il manto della carità [...].

Manchester 1845

Ma il più bello in tutto ciò è che questi ricchi rappresentanti dell'aristocrazia del denaro possono attraversare i quartieri operai, seguendo la strada più diretta per arrivare ai loro uffici al centro della città, senza neppure accorgersi della miseria che si stende tutt'intorno. Infatti lungo i due lati delle strade principali che dalla Borsa conducono in tutte le direzioni fuori di città, si stendono negozi in fila quasi ininterrotta. Queste strade si trovano quindi nelle mani della piccola e media borghesia, la quale se non altro per motivi di interesse mantiene e può mantenere un aspetto più decoroso e pulito. È vero che questi negozi hanno pur sempre un qualche legame con i quartieri che si stendono alle loro spalle, e perciò nel quartiere commerciale e nei pressi dei quartieri della borghesia appaiono più eleganti che non là dove celano i sudici cottages operai; tuttavia sono pur sempre sufficienti a nascondere ai ricchi signori e alle ricche dame, dallo stomaco forte e dai nervi deboli, la miseria e il sudiciume che costituiscono il complemento della loro ricchezza e del loro lusso [...].

Manchester 1845

Qui siamo realmente in un quartiere quasi dichiaratamente operaio, poiché anche i negozi e le osterie non si prendono la briga di apparire un po' puliti. Ma questo non è ancor nulla a paragone delle viuzze e dei cortili che si stendono dietro, e ai quali si arriva attraverso stretti passaggi coperti, sotto i quali non possono passare neppure due persone l'una accanto all'altra. È difficile immaginare la disordinata mescolanza delle case, che si fa beffe di ogni piano urbanistico razionale, il groviglio per cui sono letteralmente addossate le une alle altre. E la colpa non è soltanto degli edifici sopravvissuti ai vecchi tempi di Manchester: in tempi più recenti la confusione è stata portata al massimo, **poiché dovunque si è trovato un pezzetto di spazio tra le costruzioni dell'epoca precedente, si è continuato a costruire e a rappazzare, fino a togliere tra le case anche l'ultimo pollice di terra libera ancora suscettibile di essere utilizzata.**

Manchester 1845

In basso scorre, o meglio ristagna l'Irk, un corso d'acqua stretto, nerastro, puzzolente, pieno di immondizie e di rifiuti che riversa sulla riva destra, più piatta. Con il tempo asciutto su questa riva resta una lunga fila di ripugnanti pozzanghere fangose, verdastre, dal cui fondo salgono continuamente alla superficie bolle di gas mefitici che diffondono un puzzo intollerabile anche per chi sta sul ponte, quaranta o cinquanta piedi sopra il livello dell'acqua. Per di più ad ogni passo il flusso delle acque è ostacolato da alti sbarramenti, dietro i quali si depositano e imputridiscono in grandi quantità il fango e i rifiuti. In capo al ponte stanno grandi concerie, più sopra ancora tintorie, mulini per polverizzare ossa, e gasometri, i cui canali di scolo e rifiuti si riversano tutti nell'Irk, che raccoglie inoltre anche il contenuto delle attigue fognature e latrine. È facile immaginare, dunque, di quale natura siano i depositi che il fiume lascia dietro di sé. A piè del ponte si vedono le macerie, l'immondizia, il sudiciume e i rifiuti dei cortili che s'affacciano sulla ripida riva sinistra; ogni casa è addossata all'altra e, per l'inclinazione della riva, si vede un pezzo di ciascuna: tutte nere di fumo, sgretolate, vecchie, con le intelaiature e i vetri delle finestre in pezzi. Lo sfondo è formato da vecchi stabilimenti industriali simili a caserme. Sulla riva destra, più pianeggiante, vi è una lunga serie di case e di fabbriche; già la seconda casa è diroccata, senza tetto, piena di macerie, e la terza è così bassa che il piano inferiore è inabitabile e quindi sprovvisto di finestre e di porte.